Martedì 26 Giugno 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 151.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ASSASSINIO DI SADY CARNOT.

L'ESECRAZIONE DEL MONDO CIVILE

In Francia un assassinio politico compiuto, in Italia un assassinio tentato: Sadì Carnot, che pel nome illustre, e per l'integrità del carattere, nell'alto seggio onorava la Francia, colpito a morte dal pugnale a Lione; Francesco Crispi, il vegliardo superstite a tanti prodi liberatori della Patria, fatto segno vigliaccamente al piombo per le vie di Roma. È una coincidenza di delitti che fa fremere e pensare, e sui colpevoli cade l'esacrazione del mondo civile.

Che se in Italia l'universale cordoglio per l'attentato contro Crispi, giovò ad unire gli animi nella riprovazione di ree dottrine settarie, in Francia l'assassinio di Sadì Carnot dee risvegliare memorie ben tristi ed umilianti per l'orgoglio della grande Nazione!

Dopo un secolo di rivoluzioni e di prove; dopo cotanto sviluppo della civiltà e degli ordinamenti sociali, a qual punto si è giunti mai? Quasi sembra che si torni indietro d'un secolo; sembra che l'opera nefasta del giacobinismo abbia lasciato negli eredi quegli istinti di ferocia, che fu cagione di lagrimevoli strazii al finire del settecento!

Ah! alla *fine de siécle*, si appalesano passioni esecrande, che non rifuggono dal riprodurre tetre scene di sangue, non mai scusabili davanti le coscienze oneste, ma che una volta si giustificavano per le imperversanti tirannidi.

Oggi si appalesa un guasto maggiore, cioè il fatto d'*anarchici* stretti da patti infami, poichè, per isventura nostra, l'assassino di Carnot non è francese, ma lo si chiama con nome italiano. E diciamo sventura, dacchè questo fatto, forse per tempo non breve, impedirà quella perfetta simpatia tra due Nazioni sorelle, che pur era nei nostri voti.

E' vero; noi possiamo rispondere che dell'*anarchia* e degli *anarchici* le primizie non ispuntano al nostro suolo, bensì in estranee terre posero i germi e crebbero a spavento della civiltà presente. Lo si deve sapere a Parigi, come a Londra, a Berna, a Berlino; ma ad ogni modo, è una sventura che il lutto di Francia sia colpa d'un italiano.

Crispi disse jeri alla Camera che l'*assassino non ha patria*. Con questa frase il primo Ministro d'Italia ha espresso l'esecrazione del Parlamento e del Paese, cui farà èco quella di tutto il mondo civile.

G

Sadì - Carnot nacque a Limoges l'undici agosto 1837: non aveva quindi che cinquantasette anni. Era nipote del generale Carnot, alla cui abilità amministrativa si dovette la maggior parte dei successi della guerra per la difesa nazionale nel 1792 durante la rivoluzione e che Napoleone I, nel 1814, rimpianse di aver conosciuto troppo tardi.

Egli era figlio del Senatore Lazzaro Ippolito Carnot.

Sadì Carnot era il quarto presidente della Repubblica francese: lo precedettero nell'altissimo ufficio Thiers, Mac-Mahon e Grevy. Fu eletto all'altissima carica nel 3 dicembre 1887 e il suo mandato scadeva fra quattro mesi.

Ricordiamo che nel dicembre 1887, quando si trattava l'elezione sua, Grevy aveva dovuto dimettersi per il famoso scandalo Wilson. Quattro uomini candidarono, allora, per l'alto seggio: Carnot, Ferry, il generale Saussier e Freycinet; i puritani della republica votarono per l'austero Brisson, non candidato; gli avventurieri e gli inquieti per l'astro sorgente del generale Boulanger. Al secondo scrutinio, su 842 votanti, Carnot raccoglieva 616 voti.

Per la sua elezione illuminarono tutte le città di Francia e fu gioia nazionale in quei momenti, poichè avere un presidente senza sregolate ambizioni, e senza macchiate affinità o clientele, era avere un generale in momenti difficilissimi, mentre passato appena lo scandalo delle decorazioni, già s'addensava la procella del boulangismo. E il boulangismo fu la grande battaglia combattuta da Floquet, da Freycinet e soprattutto da Constans nei primi anni della presidenza Carnot.

Vinto quel partito da piazza, la Francia godette alcuni anni di tranquillità relativa, nei quali la persona del presidente della Republica assunse sovente un rilievo sugli avvenimenti, in ispecie quando trattossi seriamente dell'alleanza franco-russa, in cui il Carnot, piuttosto tenero dell'Inghilterra, si lasciò attrarre soltanto per obbedire all'opinione pubblica. Contemporaneamente si svolse l'altro importantissimo fatto dell'adesione del Vaticano alla forma di governo repubblicano. Infine precipitò sulla Francia la valanga del Panama: il nome di Carnot fu uno dei pochi che in quel purulento bordello non venissero pronunciati mai.

Sadì Carnot è caduto vittima del dovere: firmando la sentenza di morte dei tre anarchici ghigliottinati egli ha sottoscritto con sicura mano la sentenza che uno scellerato ha osato ora compire. Onore alla sua memoria!

La dimostrazione delle Camere italiane.

Senato del Regno.

Seduta del 25. — Pres. FARINI.

Alle 15.30 di ieri fu aperta la seduta del Senato.

Tutti i ministri erano presenti.

Tutti i senatori e i ministri si alzano.

L'onor. Crispi dice:

Signori senatori! Ho il dolore di annunziarvi che un grave delitto è stato commesso a Lione. Sadì Carnot Presidente della Repubblica, è morto colpito da mano assassina. L'autore dell'omicidio, nato in Italia, appartiene a quella setta infame, che non riconosce nè patria, nè famiglia (*bene, bravo*) e combatte tutti i Governi, siano Repubbliche o Monarchie. Contro quella setta la società dovrebbe insorgere per tutelarsi, onde simili assassinii non si ripetano. (*Vivissime approvazioni*).

Tutta l'Italia sentì con dolore l'amara notizia, e questo Senato, nel quale batte il cuore della patria, vorrà certo associarsi al lutto delle nazioni. Il Senato italiano che non fu mai secondo in tutti gli atti della vita nazionale, manderà in Francia le espressioni unanimi del suo cordoglio e dell'orrore vivissimo. (*Vivi e generali segni di approvazione.*)

Il Presidente prende la parola, e dice:

Signori Senatori! L'assassinio del Presidente della Repubblica francese, del rappresentante della sovranità del diritto nazionale di una nazione amica, d'un uomo circondato da un'aureola d'antico e nuovissimo patriottismo, ha suscitato nel Senato un profondo orrore ed esecrazione. Lui non difesero i servizi lungamente resi alla libertà della sua patria; a Sadì Carnot non furono schermo l'onestà incontaminata, la vita virtuosa!

Ogni popolo civile partecipa al lutto della nazione francese e riprova l'atto di nefanda barbarie. Il senato italiano vi partecipa con profondo dolore; con vivissima emozione e dolore resi più intensi dal ricordo dei cimenti e dal sangue sparso dal glorioso popolo di Francia, per la nostra indipendenza; dolore ed emozione acuiti da che, come ci si annuncia, lo strumento di tanta scelleraggine, di tanta nefandità, sia nato nella nostra contrada.

Possa il comune dolore e l'abbominio comune, che oggi unisce la Francia e l'Italia, accostare e unire in concordia durevole i due popoli (*Benissimo; viva, generale approvazione*)

Il Presidente propone quindi si sospenda la seduta in segno di lutto, che il Senato porti il lutto durante tutta la sessione e che si esprima al Governo e al Parlamento francese il sentimento di cordoglio e della sua profonda indignazione.

Queste proposte vengono approvate ad unanimità.

Quindi si toglie la seduta.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25 — Pres. BIANCHERI

Aula affollata; e così le tribune.

Entra S. E. il Presidente del Consiglio accompagnato dai ministri e dai membri della Presidenza della Camera. Appena il Presidente dei Ministri è salito al suo seggio, tutti i deputati si alzano.

Crispi con voce profondamente commossa, mentre i deputati rimangono in piedi, dice:

Signori deputati!

Il telegrafo di stanotte ci ha portato la dolorosa notizia dell'esecrando assassinio di Sadì Carnot presidente della Repubblica. Sadì Carnot, figlio di padri che gloriosamente servirono la patria, uomo probo che non poteva avere nemici, che non poteva suscitare odii, è caduto sotto il pugnale di un assassino per nostro maggior dolore, nato in Italia.

Ma ci conforta il pensare che gli assassini non hanno patria (*bene*).

Tuttavia ogni animo italiano ha dovuto restare oppresso dal terribile annunzio; e questa Camera che rappresenta la Nazione, che sente vivissimi i vincoli di affetto e di amicizia verso la Nazione vicina, questa Camera certamente si associerà al lutto universale per la perdita amara che la Francia ha fatto.

Il Governo a nome d'Italia ha telegrafato presentando le sue condoglianze alla vedova infelice ed al capo del Governo francese. Lo stesso ha fatto l'Augusto nostro Sovrano (*vivissime approvazioni*). E' giusto quindi che anche voi presentiate le vostre condoglianze per mezzo del nostro illustre Presidente.

Oltre a ciò, la Camera non mancherà di ordinare quei segni di cordoglio che meglio valgano ad esprimere il lutto nazionale. Persuaso intanto di interpretare i sentimenti unanimi di quest'assemblea, propongo che la Camera levi la seduta (*unanimi approvazioni*).

Biancheri. La Camera non vorrà certo lasciar decorrere un momento senza associarsi ai sentimenti espressi dal presidente del Consiglio, ed esprimere il profondo rammarico, il cordoglio vivissimo col quale abbiamo inteso l'infausto annunzio dell'orrendo assassinio commesso contro un uomo che rappresentava la gloria di una nazione, di un uomo a noi caro, dell'uomo saggio per eccellenza, esempio d'ogni virtù.

La sua vita non ebbe che una missione, la nobile, altissima, santa missione di conciliare i popoli fra loro e specialmente di essere fra noi e la nazione alla cui testa si trovava, un vincolo di concordia, di affetto, di amore! (*approvazioni*).

Se la Francia piange la perdita di quell'uomo, l'Italia sente il dovere di piangere altrettanto ed adempiere un sacro dovere nel rendere alla sua memoria un tributo di vivissimo, amaro rimpianto, che è nel cuor nostro come nel cuore di ogni francese, poichè il lutto che oggi circonda la Francia è lutto pure per l'Italia, è lutto Nazionale!

Ad attestare il profondo cordoglio e la parte che prendiamo alla sventura che ha colpito la Francia, dimostrando come fosse una stessa nostra sventura, propongo alla Camera che essa deliberi di prendere il lutto per tutta la sessione, di affidarmi l'onorevole incarico di esprimere al Capo della rappresentanza Nazionale Francese a nome della rappresentanza d'Italia, i sentimenti del più vivo cordoglio e del dolore amarissimo che noi oggi sentiamo.

E mi sia lecito dire da questo posto in nome della nazione italiana, che essa non ha mai dimenticati i sentimenti di affetto che la uniscono alla Francia (*approvazioni*), e di attestare l'espressione viva e sincera del nostro più profondo cordoglio, e della parte vivissima che noi prendiamo alla sua sventura, considerandola come una sventura nostra propria, come sventura nazionale (*vivissime approvazioni*)

Propongo dunque alla Camera che ad attestare questo nostro cordoglio essa del bari di sospendere la presente seduta e quella pomeridiana: di prendere il lutto, come già dissi, per questa sessione e di affidare al Presidente l'incarico di farsi interprete dei sentimenti di amarezza e di condoglianza (*bene*) al capo della Rappresentanza Nazionale francese (*approvazioni*).

Pongo a partito queste proposte (*Vivissime approvazioni; tutti i deputati, rimasti in piedi durante il discorso, alzano ora la mano*).

La Camera approva all'unanimità.

La Presidenza della Camera Italiana

ricevuta da Billot.

Dopo la seduta della Camera, Biancheri fece chiedere all'ambasciatore l'ora in cui poteva ricevere la presidenza della Camera.

Billot disse a mezzogiorno. Allora l'on. Biancheri si recò in forma ufficiale col duca di Sermoneta vice presidente, il questore De Riseis, i segretari Zucconi e Suardo.

Billot ricevette la ragguardevole rappresentanza nel salone dell'ambasciata, accogliendola colla abituale cortesia.

Biancheri pronunciò in francese un breve discorso a nome della rappresentanza nazionale, esprimendo il cordoglio della Camera per l'assassinio, e pregando l'ambasciatore di trasmettere al Governo francese le vive condoglianze della Camera, la quale si è associata al lutto della Francia, considerandolo lutto nazionale.

I telegrammi del Re.

Ecco il testo dei telegrammi inviati dal Re al presidente del Consiglio francese Dupuy e alla signora Carnot:

Son Exellence le président du Conseil
Paris.

L'acte execrable qui a enlèvè à la France le chef de l'état, dont la personne etait entourée du réspect et de la sympatie universelles, m'a frappé dans les plus profondes sentiments de mon coeur. Le jour sacré jusqu'ici aux deux nations pour une commune gloire, les réunit aujourd'hui dans un deuil commune.

Humbert.

A son Exellence madame Carnot
Lyon.

Le coup qui a frappé votre coeur a frappé en même temps mon coeur et le coeur de la Reine d'une profonde douleur. L'Italie blessée non moins que la France par un tel crime, s'associe tout entié e à votre deuil. Jamais comme aujourd'hui je n'ai été aussi sûr d'interpreter ses véritables sentiments.

Humbert.

I dispacci di Crispi

Ressmann, ambasciatore d'Italia
Parigi

Vivamente commosso dalla notizia dell'esecrando misfatto che tolse alla Francia il suo primo magistrato, all'Italia un amico, la prego di esprimere a Dupuy i sentimenti del profondo dolore ed orrore di cui è compresa il Governo del Re e in cui tutta si unisce la nazione italiana. Aggiungo la calorosa espressione del mio personale cordoglio, poichè all'insigne uomo stringevanmi legami non solo di ammirazione, ma di sincera amicizia. Gli assassini non hanno patria! La rinnegano pei primi, quelli che vediamo consumare o tentare in tutta Europa, simili orribili delitti.

La Francia come l'Italia non può ravvisare nell'assassino che un nemico della umanità.

A Son Excellence madame Carnot
Lyon.

Nouvelle me fait execrable qui frappe d'un seul coup la France e votre coeur m'a profondement emu. Tout le monde admirait les hautes vertus humaines et civiques du citoyen illustre, qui vient disparaître, victime du crime le plus horribile. Je pleure en lui un ami de la paix et de l'Italie, un homme dont j'ai eu le bonheur d'apprecier l'âme élite. N'existe point de consolation pour vous, madame. Toute fois, sachez que le coeur de tous les italiens est avec vous, dans le moment terrible.

La comunicazione alle Camere Francesi.

Parigi, 25. (*Camera dei Deputati*). Fuori della Camera vi è folla. Al di dentro, ressa enorme.

La seduta si apre alle 2.20 pomeridiane.

Si ommettono le solite formalità e si legge subito la lettera di Dupuy che comunica la morte di Carnot, esprimendo eloquentemente il rammarico.

Vivamente commosso, Perrier, a nome della Camera e della Francia, indirizza quindi alla vedova e alla famiglia espressioni di cordoglio profondo e fa l'apologia dell'estinto, con parole ispirate a suprema dignità.

I deputati, i giornalisti, il pubblico tutti sono in piedi

Parigi, 15 (*Senato*) Challemelle Lacour pronunziò un vero discorso.

Disse che se un uomo, per la moderazione delle sue idee, la rettitudine dell'anima, lo spirito di giustizia, sembrava sfuggire agli odii del fanatismo, quegli era Carnot. Ma il fanatismo si scatenò sempre contro quelli che meno dovevano essere esposti a' suoi colpi.

L'oratore constatò essere la vita di Carnot esempio della più pura devozione alla Patria e alla Repubblica, e ricordò come egli si sia sempre studiato di mantenere l'ordine all'interno e la pace all'estero.

La seduta si levò fra la più profonda commozione.

L'impressione a Roma ed in Italia.

Incredibile l'impressione prodotta a Roma dalla notizia dell'assassinio. Molte jeri le bandiere a mezz'asta; parecchi i negozi chiusi.

Unanimi i giornali commentano con parole di dolore il fatto; e ricordano, tanto più triste riuscire al cuore di ogni italiano l'immane delitto perchè da mano italiana perpetrato nel giorno stesso in cui Francia e Italia ricordavano con unità di sentimenti e di speranze le battaglie gloriosamente combattute insieme.

La *Riforma* stigmatizza l'assassinio. L'assassinio politico — dice — poteva comprendersi al tempo della tirannide; ma nell'attuale periodo di libertà rivela un grande abbrutimento degli animi. Constata la correttezza costituzionale, la mitezza d'animo di Carnot. Nota che l'attentato avviene in un paese di grande ricchezza; non puossi quindi dire, come per l'attentato Crispi, che le miserie e le sofferenze armarono la mano dell'assassino. Si tratta della propaganda infame fatta da vili che sanno di nulla arrischiare, i quali suggestionano non i poveri, ma le nature feroci, sanguinarie. I Governi, per smisurato sentimento di libertà, finora lasciarono allargare il male; ora provvedano, è tempo!

E in un articolo, ch'è un vero inno di battaglia contro gli anarchici, essa domanda che gli uomini d'ordine diventino uomini di azione. Non si devono aspettare altri delitti! — esclama. — Il nobile sangue di Carnot non deve restare impunito.

L'*Italie* dice che nelle alte sfere politiche si crede che gli attentati contro Crispi e Carnot sono episodi di uno stesso complotto anarchico e non manifestazioni anarchiche individualistiche, ma di una setta delegante i mandatari. Questa opinione è condivisa anche da altri; e si ricordano, al proposito, le notizie più volte propalate di complotti anarchici che si tramavano per compiere attentati simultanei nelle varie capitali.

Perchè Carnot si trovava a Lione.

Il Presidente Carnot era giunto a Lione sabato sera, alle ore 18,40, per visitarvi l'Esposizione aperta in quella città.

Lo accompagnavano il generale Barius, capo della sua casa militare, il colonnello Chamoin, il capitano di fregata Marin Darbel, ed Arrivière, suo capo di Gabinetto.

Con lui erano pure Dupuys, presidente del Consiglio dei ministri, Lepine, prefetto di polizia di Parigi, i prefetti di Saone et Loire, de l'Ain e molti giornalisti parigini.

Era stato ricevuto in forma ufficiale alla stazione dal governatore di Lione, dal sindaco e da tutte le autorità e quindi, passando attraverso ad una immensa folla di popolo, a mala pena contenuto dalle truppe della guarnigione schierate, erasi recato col seguito, in vetture di gala, all'*Hotel de Ville*, ove aveva avuto luogo il ricevimento ufficiale, e quindi alla Prefettura, ove aveva preso alloggio.

Il lutto di Lione.

Lione, 25. E' un lutto generale. Non ci sono precedenti che ricordino scene come quelle alle quali assistiamo.

Tutta la popolazione si è riversata nelle vie, e tutte le feste sono sospese.

Il sindaco ha fatto affiggere un manifesto. Le corse sono sospese, l'esposizione è chiusa per lutto nazionale, così come le botteghe. Tutti, uomini e donne portano all'occhiello mazzetti di semprevivi, usciti non si sa dove.

I dispacci arrivano innumerevoli. Non sono che proteste indignate, dolorose di tutte le città, di tutti i sodalizi.

La salma di Carnot.

Lione, 25. La signora Carnot coi due figli sono arrivati stamane alle ore sette. La folla compatta salutolli rispettosamente mentre recavansi alla prefettura.

Gli ufficiali vegliarono tutta la notte la salma di Carnot, che fu rivestita di abito nero col grancordone della Legione d'onore.

Carnot fu fotografato sul letto di morte: un letto di ferro collocato tra le due finestre della Camera che occupava.

La signora Carnot rifiuta di lasciare imbalsamare il cadavere ed esprime il desiderio che sia trasportato al più presto possibile a Parigi ed esposto nella cappella dell' Eliseo.

La ferita di Carnot, inferta dall' assassino, era profonda otto centimetri. Il taglio fatto dai medici per arrestare l'emorragia interna, misura dodici centimetri di lunghezza e otto di larghezza.

La salma giungerà oggi a Parigi, verso le tre pomeridiane — nell' ora che il Presidente della Repubblica avrebbe dovuto ritornare alla capitale dalla visita fatta alla Esposizione.

Il Sindaco ha pubblicato patriottici manifesti. Tutta la popolazione, silenziosa e triste, si raccoglie lungo le vie conducenti alla stazione ferroviaria donde partirà la salma.

L'assassino.

Motta Visconti, dove nacque il Caserio Sante Jeronimo — l'assassino di Sadì Carnot — dista circa trenta chilometri, conta intorno a 3000 abitanti ed è posto a cavaliere quasi delle due provincie di Milano e di Pavia, a poche centinaia di metri dal Ticino, circondato da risaie e da praterie ubertose.

Il Sante Jeronimo Caserio vi è nato l'8 settembre 1873: onde non ha che vent'un anno! suo padre — morto nel 1887 — faceva il contadino e il barcaiuolo: era un eccellente galantuomo. In seguito ad uno spavento da lui provato nel 1848, in cui gli austriaci lo minacciarono di fucilazione, andava soggetto ad assalti epilettici. La madre, Martina Broglia, vive ancora. E' con uno dei figli; ne ha sette vivi; Sante, l'assassino è il penultimo.

Sante lasciò giovanissimo la casa paterna, per soggiornare a Milano dove imparò il mestiere del fornaio. Due anni or sono, in Milano appunto, egli fu coinvolto in un processo per diffusione di manifestini sovversivi; e venne condannato ad otto mesi di carcere. Contro la sentenza interpose appello. Prima che la Corte di appello si pronunciasse, egli emigrò all'estero. L'anno decorso doveva presentarsi alla leva; non venne e fu dichiarato renitente.

Egli si era rifugiato nella Svizzera, dove continuò la propaganda anarchica. Di là, passò in Francia, a Cette, donde scriveva di trovarsi bene e di essere benvoluto. Stette circa otto mesi a Cette; e sabato ne partì, per venire a Lione a consumarvi l'esecrando delitto che sul di lui giovane capo concentra oggi l'orrore di tutto il mondo civile.

Egli aveva comperato venerdì il pugnale, coi denari avuti dal suo padrone — certo Viala — dal quale si era licenziato, dicendo che sarebbe andato dove le circostanze l'avrebbero chiamato.

Roma, 25. — Si dettero ordini precisi alla Prefettura di Pavia di cercare e comunicare al Ministero tutti i precedenti del Cesario.

L'*Agenzia italiana* dice che la polizia nostra perdette di vista il Cesario Santo quando passò all'estero, nella Svizzera.

Manca fra le autorità d'Italia e di Francia un'intesa piena nel servizio di sorveglianza sugli anarchici; anche quando l'Italia voleva la estradizione di Amilcare Cipriani non potette ottenerla.

All'estero.

Dovunque, l'impressione prodotta dal nefario delitto fu straordinaria. I giornali di tutto il mondo, rispecchiando i sentimenti delle popolazioni, hanno parole di severa condanna per que' scellerati che seminando l'odio fra le classi sociali, armano la mano di sicarii incoscienti.

Come il nostro Sovrano, così anche l'Imperatore di Germania inviò, anche a nome della imperatrice, calorose condoglianze alla vedova di Carnot. Notevoli queste parole: «Dio vi dia forza «di sopportare il colpo terribile. Degno «del suo grande nome, Carnot è morto «come un soldato sul campo di battaglia.»

Tutti i Governi mandarono telegrammi di vive condoglianze al Governo della Repubblica ed alla vedova.

Papa, cardinali e prelati all'ambasciata francese.

Il Papa, appena seppe il tremendo fatto, mandò il cardinale Rinaldini all'ambasciata presso il Vaticano; incaricò monsignor Rinaldini di fare un dispaccio alla vedova; ed il cardinal Rampolla, segretario di Stato, e al'arcivescovo di Parigi mons. Richard, di recarsi all'ambasciata per condoglianze.

Egli inviò anche Pullet, suo cameriere segreto, a recare pure all'ambasciata francese presso il Quirinale le sue condoglianze.

Molti cardinali e alti prelati fecero altrettanto presso l'ambasciata francese al Vaticano.

Altre dimostrazioni.

Merita rilevato:

che il Sindaco di Roma pubblicò un manifesto, nel quale è invocata la fermezza dei Governi civili perchè sia liberata la Società dai pericoli degli anarchici;

che nel Consiglio comunale si commemorò Carnot, levando poi la seduta;

che nel Consiglio provinciale di Milano fu votato un ordine del giorno esprimente la esecrazione per una scelleraggine senza patria;

che in tutte le città italiane l'orrore per l'esecrando delitto trovò modo di manifestarsi nobilmente.

A Venezia, a Roma, a Milano, a Bologna vi furono imponenti dimostrazioni popolari.

Crispi da dato ordine perchè le truppe rimanessero consegnate in tutte le città del Regno, a disposizione delle autorità politiche.

La Banca d'Italia e la Banca di Francia.

Marchiori, direttore della Banca d'Italia, mandò un dispaccio di condoglianza al governatore della Banca di Francia.

Le Università italiane a madama Carnot.

Quasi tutte le Università del Regno inviarono al ministro Baccelli la preghiera di porgere le loro condoglianze alla vedova Carnot.

Dopo i primi disordini.

Abbiamo riferito jeri che in Lione furono — sotto l'impressione del dolore e del raccapriccio — saccheggiati tre caffè e negozi di italiani.

Null'altro accadde, in tutta la Francia, contro i nostri fratelli disseminati in tutti i dipartimenti.

Le onoranze solennissime rese al Presidente della Repubblica dalle nostre Camere, la viva partecipazione al lutto della Francia che tutta Italia prende con sì unanime dolore — guidata anche in ciò dall'esempio nobilissimo dell'Augusto nostro Re — valsero indubbiamente a calmare l'effervescenza manifestatasi sulle prime. Il Governo Francese, ad ogni modo, aveva tosto provvisto perchè l'ordine non fosse turbato, e gli italiani non molestati.

In questo dolorosissimo momento, il contegno dei due Governi — di Francia e d'Italia — fu elevatissimo.

Anche la stampa francese — se ha parole meritamente roventi per l'obbrobrioso delitto — le ha contro gli anarchici, non contro gli italiani.

Buon sintomo.

Un sintomo buono, indicante la favorevole impressione prodotta a Parigi dalle dimostrazioni di orrore e di dolore onde tutta Italia accolse la notizia del truce assassinio, ve lo diede la Borsa di Parigi — tenuta ieri aperta, mentre le Borse di Roma, di Genova, di Milano, di Firenze erano chiuse. Alla Borsa di Parigi, la nostra rendita ebbe sì qualche oscillazione: da 79.30 di sabato discese a 78 circa; ma poi chiuse a 79.10, perdendo solo venti centesimi sui corsi di sabato.

L'ambasciatore francese esprime la riconoscenza della Repubblica.

Abbiamo accennato più sopra alle dimostrazioni con le quali il nostro Re ed il nostro Governo espressero i loro sentimenti — che sono i sentimenti di tutti gli Italiani — in questa tristissima circostanza.

Cinquecento circa fra senatori e deputati e oltre duemila cittadini romani mandarono le proprie condoglianze a Palazzo Farnese, dove risiede l'ambasciatore francese Billot.

Per dimostrare la propria riconoscenza e quella del Governo ch'egli rappresenta, Billot si recò al Quirinale, ov'ebbe una conferenza col Re, ed alla Consulta, dove espresse a Blanc i sensi del suo grato animo, per le unanimi manifestazioni di cordoglio del Re, del Governo, del Parlamento e della cittadinanza romana.

Principi ai funerali di Carnot.

Pare che tutte le Potenze straniere invieranno un principe del sangue ai funerali di Carnot.

L'Italia farà altrettanto; è incerto però chi si debba mandare, anche per le condizioni dello spirito pubblica francese.

Esequie a Roma.

Per accordi presi coll'ambasciata francese, nella Chiesa di S. Luigi in Roma, si celebreranno solenni funerali in onore di Carnot.

Alla Esposizione di Anversa.

Anversa, 25. Appena fu qui noto l'assassinio di Carnot, la sezione italiana all'Esposizione di Anversa fu chiusa, fino a domani, per ordine del commissario generale Carpi e per adesione unanime degli espositori, in segno di lutto e di indignazione.

L'umore dei vari partiti in Francia per il nuovo presidente.

Parigi, 25. Un gruppo di repubblicani ministeriali, approvò all'unanimità, presenti centoventi membri, la candidatura di Casimir Perrier a Presidente della Repubblica.

Anche i repubblicani indipendenti e il Centro Sinistro del Senato voteranno per lui.

La sinistra radicale e l'estrema Sinistra deliberarono di presentare la candidatura di Brisson.

Il gruppo socialista votò un ordine del giorno in cui, dichiarandosi più che mai favorevole alla soppressione della presidenza della Repubblica, delibera di partecipare alla votazione per impedire la riuscita di candidati della reazione.

La presidenza di vari gruppi del Senato decise di convocare domani in seduta plenaria la Sinistra repubblicana per la scelta del candidato.

ULTIME NOTIZIE

Il trasporto della salma.

Lione, 26 La salma di Carnot, posta sopra un affusto di cannone, seguita da tutte le autorità e da enorme folla, venne trasportata stasera dalla Prefettura alla Stazione, partendo per Parigi

La accompagnano in altra vettura la vedova coi figli, e la Casa militare addetta al Presidente.

Parigi, 26. Manifestazioni di condoglianza e di indignazione pervengono da tutti i punti della Francia.

La salma di Carnot giunse stamane alle 3.15, ricevuta dai Prefetti della Senna.

Venne trasportata nel gran Salone dell'Eliseo, trasformata in Cappella ardente.

La signora Carnot ritirossi immediatamente.

In tutte le stazioni per le quali la salma è passata furono dimostrazioni di lutto.

Ostilità contro gli italiani.

Lione, 26 Parecchie centinaia di dimostranti saccheggiarono alcuni negozi appartenenti a stranieri.

Marsiglia, 26 Jersera la polizia disperse 500 dimostranti che gettavano sassi contro le finestre dell'albergo *Liguria* e contro la dispensa olio Verninick ove sonvi numerosi impiegati italiani.

Lione, 26. Iersera si ebbero incendi in parecchi stabilimenti tenuti da italiani.

I commissari di polizia arringarono la folla, pregandola di rispettare il dolore della signora Carnot.

La folla esasperata rispondeva:

— Vogliamo vendicare Carnot!

Furono pure dispersi altri dimostranti che tentavano recarsi al Consolato italiano.

Un altro gruppo di dimostranti gettò in mare un carro per la polizia urbana, guidato da un italiano. Questi potè salvarsi.

Quattro anarchici arrestati

Cette, 27. Venne perquisito jeri il domicilio di una diecina di anarchici. Si fecero quattro arresti.

IN FRIULI.

Da S. Daniele

Deputato Riccardo Luzzatto
Roma.

Democratici Sandanielesi incaricano voi rendersi interprete loro profondo dolore presso famiglia e Governo orribile assassinio Presidente Carnot.

Gonano Pasquale.

Da Pordenone.

Pordenone, 26 giugno.

Anche qui fece profonda impressione l'assassinio di Carnot Municipio e pubblici uffici esposero la bandiera abbrunata.

Un telegramma del R. Prefetto.

Il R Prefetto comm. Gamba inviava oggi un telegramma a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri nel quale rilevava come le sentite parole pronunciate dall'illustre Capo del Governo nella seduta della Camera dei Deputati abbiano interpretato i sentimenti di raccapriccio coi quali in Udine e in tutta la Provincia fu appresa la notizia del nefando attentato.

Un telegramma del nostro Sindaco.

Il cav. uff. Elio Morpurgo, Sindaco della città, interpretandone i sensi, telegrafava:

Presidenza Consiglio Ministri
Parigi

Delitto nefando destò raccapriccio profonda commozione nella cittadinanza dell'estremo limite orientale di questo Regno che appunto ieri solennizzava il patto con cui trentacinque anni or sono cementavasi sui campi di battaglia la fratellanza fra i due popoli latini.

Morpurgo
Sindaco di Udine,

Commemorazione di Carnot in Udine.

L'avv. Domenico Galati ci comunica che, corrispondendo al desiderio manifestatogli da vari cittadini, farà questa sera, 26 Giugno, alle ore 9 nel Teatro Minerva *la commemorazione di Carnot*

Cittadinanza di ogni ceto, di ogni condizione, di ogni Partito, vi accorrerà per provare che Udine non è seconda fra le città italiche nel grido di esecrazione e di dolore, che si leva in ogni angolo della patria, e nell'affetto che unisce il popolo d'Italia a quello di Francia.

Ingresso libero al teatro.

Il giudizio del Paese sulla Estrema Sinistra

Nella presente Legislatura il Friuli, per la prima volta, conta tre Deputati che si ascrissero alla Sinistra estrema. E diciamo *per la prima volta*, perchè se anche in passato due de' Rappresentanti d'un Collegio friulano si ritennero propensi al *Radicalismo*, quella loro adesione poteva dirsi bizzarria; ma, allora, i Radicali costituivano esigua pattuglia, nè quei due pretendevano essere altro se non umilissimi gregarii.

Per anni ed anni le lotte politiche, cui assistemmo, si restringevano al preferire o *moderati* o *progresivi*; ma, più tardi, per distinguerli ci voleva grande buona fede, dacchè il dichiararsi, de' Candidati alla medaglia, d'una Parte o dell'altra originava più che da fermezza incrollabile di principj, da induzioni minute sulla maggiore o minore probabilità di vincere alle urne.

Ma oggi nella Sinistra estrema, ingrossata, il Friuli ha tre de' suoi nove Rappresentanti. Che se di uno possiamo tacere, perchè non è uomo da aspirare ad alta nomea di Radicalismo, e ciò per già annunciate restrizioni; gli altri due, onorevoli Riccardo Luzzatto e Girardini, sembra che agognino a considerazione nel gruppo.

Or, quantunque la *Patria del Friuli* non abbia di essi propugnata l'elezione, crede d'usare loro un segno di deferenza avvertendoli come la Parte politica cui *si onorano d'appartenere*, anche tra noi abbia stancata la pazienza de' cittadini onesti.

Lasciando pur di discorrere del programma *teorico* e *ideale* di Sinistra, che sarà sì buono per l'Opposizione e per attirare le moltitudini poco o niente educate, limitiamo le censure soltanto ai continui scandali parlamentari. E se, più volte alla settimana, la *Patria del Friuli* dovette que' scandali deplorare, oggi lo fa riportando un assennato articolo della *Riforma*, che non domanda altro agli Onorevoli della Sinistra estrema se non un po' di *galateo parlamentare.*

E ristampando quell'articolo, ci piace annotare come con esso nessuna allusione indirizziamo ai nostri Deputati radicali, dacchè sempre calma e riguardosa fu la parola dell'on. Girardini a Montecitorio, e dell'on. Riccardo Luzzatto più volte leggemmo ch'egli si intromise quale paciere tra i Colleghi, colpevoli di violenza d'atti e di linguaggio.

Ecco l'articolo della *Riforma* che esprime pur i lagni del paese:

In tanto miserevole decadimento della vita parlamentare italiana, nemmeno le forme si sono salvate; e, se tornasse oggi al mondo Emilio Broglio, che scrisse un dotto volume sulle *forme parlamentari*, fuggirebbe, spaventato, da Montecitorio.

L'amico di Alessandro Manzoni aveva raccolto, con intelletto di amore, le consuetudini del Parlamento britannico, sperando che in Italia avrebbero trovato sempre imitazione. E, veramente, fino a pochi anni or sono, anche in Italia solevasi combattere ad armi cortesi, e raramente avveniva che si trasmodasse fino ad incorrere nei richiami all'ordine del Presidente.

Oggi, all'incontro, per certuni la palestra parlamentare è un pugilato iracondo, nel quale ogni bassa ingiuria è creduta ammissibile; le insinuazioni prendono il posto degli argomenti, le false voci portate nella Camera si sostituiscono ai fatti provati e sicuri; le denigrazioni, l'acrimonia, le punzecchiature, che farebbero perdere la pazienza al più flemmatico degli uomini, costituiscono la base fondamentale dei discorsi provocanti.

In altri tempi, la Camera metteva al silenzio il deputato che si fosse permesso di dire, nientemeno, che l'affermazione di un suo avversario «non era vera».

Il Presidente lo invitava a parlare riguardosamente; e allora lo stesso oratore si affrettava a dichiarare che il suo oppositore aveva detto cosa *non esatta.*

Quanto siamo lungi da quell'epoca classica, per dignità e per rispetto!

A cominciare dalla eloquenza, che oggi è divenuta mendace, simulandosi l'improvvisazione felice, quando i discorsi scritti sono stati con penoso sforzo affidati alla memoria, e poi frettolosamente consegnati al giornale amico, tutto è mutato in peggio!

Ma sopratutto è la inurbanità quella che ha preso oggi il predominio, e che turba, molesta, sconvolge e non dà al lavoro della Camera altro frutto che quello degli scandali in permanenza.

La faccenda è comodissima, come ognuno intende bene, per coloro che tendono a far cadere in dispregio le nostre forme politiche; ma è altrettanto deplorevole che si dia compiacente aiuto o tacito favore a questi promotori di chiassate indecorose da chi pur dovrebbe capire con qual fine siano fatte.

Eravi, nei periodi della lealtà e del coraggio, tanto disdegno verso coloro che accennavano appena a voler sollevare tumulti con premeditato studio, che il contegno risoluto della maggioranza li rendeva impotenti a darsi il gusto delle clamorose scenate.

In questi tempi invece di supina fiacchezza e di non leale abbandono, tutto si può fare, impunemente, e, quando pure si sa che la gazzara fu preparata il giorno innanzi, nulla si fa per impedirla.

All'autorità del Presidente, anche quando il seggio è occupato da chi in altri momenti era proclamato il tipo della saggezza e della imparzialità, non si presta più ossequio; e per quanti richiami egli faccia, non gli si dà ascolto, o gli si risponde insolentendo anche contro di lui!

Un solo deputato può oggi parlare cinquanta volte in una sola seduta, e occupare in un mese tanta parte degli atti parlamentari, quante non ne ha certo presa un superstite della prima Legislatura, in 46 anni di presenza e di lavoro alla Camera!

E non si possono oggi riaprire i vecchi volumi delle discussioni parlamentari, senza provare una penosa stretta al cuore, vedendo a quale bassezza siamo precipitati!

Ma perchè non si creda da meno informati dei nostri precedenti parlamentari che noi esageriamo, sarà, ci sembra, assai opportuno che mettiamo un po' a confronto il galateo parlamentare di altri tempi, comprese anche le Legislature men lontane, con quello di oggi.

Il parallelo dovrebbe servire di monito; se non per coloro che hanno troppo palesemente rivelato di essere ormai induriti nel peccato di violazione ai precetti della urbanità, almeno per coloro che li mandano alla Camera, e che divengono poi, alla loro volta, responsabili delle smodate intemperanze dei propri rappresentanti.

Giudichi il Paese se non sia oramai venuto il momento di richiamare le abitudini parlamentari all'antico loro decoro; o se debba essere scuola di ineducazione e di astiose lotte quell'Assemblea appunto da cui un tempo veniva l'esempio al di fuori; tanto da potersi dire *che linguaggio parlamentare* equivaleva a linguaggio onesto, calmo, sereno, cortese, e da potersi prendere le «forme parlamentari» come modello imitabile di correttezza.

Sventuratamente, siamo oggi a tal segno di umiliante degradazione da doversi dare talvolta a quelle espressioni, un giorno così onorevoli per il Parlamento, un significato precisamente opposto!

Anche nel numero di jeri la *Riforma*, sotto il titolo *Galateo parlamentare*, ristampa brani di resoconti stenografici di discussioni avvenute alla Camera in altri tempi, per provare come una volta si nsava un linguaggio corretto, e che la menoma scorrettezza veniva biasimata. Tanto è vero, che dopo un diverbio con Pasquale Stanislao Mancini che aveva attribuito all'on. Bonghi soltanto l'*olimpico orgoglio*, l'on. Farini abbandonò l'aula e si dimise da Presidente.

La *Riforma* promette di continuare nelle citazioni, a biasimo degli usi di d'oggi; e parecchi Giornali autorevoli toccano pur di questi scandali, ed invocano che sia rinforzato, con nuovi articoli del Regolamento, il potere del Presidente.

La *Patria del Friuli* si unisce a que' Giornali in questa invocazione.

Cronaca Provinciale.

Note pordenonesi.

Pordenone, 26 giugno.

— Un avviso del Direttore della R. Scuola Tecnica dice che nei giorni 2, 3, 4, 5, 6, 7 p. v. luglio avranno luogo gli esami d'ammissione al 2.o corso e di licenza tecnica; nei giorni 9, 10 quelli di ammissione al 1.o corso.

— Sento delle lagnanze per la troppa facilità con la quale vengono accordate le patenti di mediatore, massime nei momenti del mercato bozzoli. E' vero che tutti hanno diritto di vivere, ma bisogna aver anche riguardo per coloro che non esercitano se non quella professione e ne pagano le tasse relative.

— Quando si obbligherà i spazzini a tenere anche la scopa con la spina onde internandosi fra il ciottolato asportare la materia ivi depositata? Con le attuali scope non si spazza che la parte superiore delle immondizie, mentre l'altra rimane e si esala a scapito della pubblica igiene.

— Al Caffè Garibaldi condotto da Luigi Poli havvi deposito di ghiaccio, ed era ben giusto che lo si utilizzasse. Ivi poi trovansi eccellenti gelati, birra di Graz e gazose freschissime. Augurio di buoni affari.

— Ieri mattina passarono di qui diretti al poligono di Spilimbergo, due battaglioni del 5.o bersaglieri provenienti da Verona. B.

Onomastico.

Latisana, 25 giugno.

Gran festa ieri, gran folla di gente accorsa per la fiera di S. Giovanni: varii inviti per festeggiare l'onomastico di diverse persone.

A tal'uopo, per solennizzare l'onomastico del R. Delegato Scolastico cav. Giambattista Prof. Maroè, si sono riuniti tutti i maestri e tutte le maestre.

Fa buona impressione vedere il buon accordo, in questi tempi tanto desiderato, fra insegnanti ed autorità scolastiche!

Grazie alle cure amorevole dei preposti ed ai meriti degli insegnanti, le nostre scuole sono ritenute, generalmente, sotto ogni rapporto esemplari. *d.*

Fuoco in una casa disabitata.

A Frisanco si manifestò il fuoco nella casa disabitata di proprietà Colussi Zanon Vincenzo e Giovanni, e Lorenzon Giuseppe. Il danno complessivo ascende a L. 750, assicurato. La causa ritiensi accidentale.

Un friulano che si uccide a Trieste.

Marco Della Mora, d'anni 48, era un possidente e negoziante conosciutissimo nel Friuli. Da due anni però avendo perduto tutto il suo patrimonio in causa di false speculazioni, da Codroipo egli aveva trasferito il suo domicilio a Trieste, assieme alla moglie e ad una figlia di 18 anni. Recatosi per otto giorni a Gorizia in occasione del mercato bozzoli, era ritornato a Trieste di tristissimo umore. Gli affari pare gli fossero andati male. Da qualche giorno inoltre era indisposto. Ieri l'altro mattina, mentre la moglie trovavasi fuori di casa, per i soliti acquisti giornalieri, il Della Mora si chiuse nel cesso della propria abitazione, al terzo piano della casa N 1 di via Geppa.

Dopo qualche tempo, non vedendolo uscire, la figlia chiamò la gente di casa per far abbattere la porta.

L'infelice si era gettato dalla finestra del cesso nel sottoposto cortile ed era rimasto all'istante cadavere. Nel cadere, era andato a battere la testa contro un ceppo, di quelli sui quali i macellai usano tagliare la carne, ad aveva riportato una frattura al cranio. Era in camicia e mutande, immerso in una larga pozza di sangue.

Accorsero sul luogo medico, e guardie, queste ebbero un bel daffare per rattenere la folla che si era radunata sul luogo. Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto, col carrettone dell'impresa Zimolo

Corriere goriziano.

Il Congresso della Lega Nazionale a Gorizia. Come tutti sanno, domenica prossima, primo di luglio, verrà tenuto nella simpatica e patriotica Gorizia, il congresso generale della Lega Nazionale, al quale da Trieste e dal Trentino e da tutta l'Istria e la Dalmazia converranno numerosissimi i delegati. Affermazione a quell'entusiasmo che non può andare scompagnato dalle manifestazioni del principio nazionale, la giornata di domenica, a Gorizia, sarà improntata a quella imponente solennità ond'è vivo il ricordo dei congressi della Lega in Trieste ed in Riva. Ecco il programma della giornata:

Ore 8 ant. — Visita della Direzione centrale ai Giardini infantili della Lega Nazionale.

Ore 10 ant. — Ricevimento alla stazione ferroviaria degli ospiti in arrivo col treno da Trieste, da parte della Direzione del Gruppo locale e dei membri del Comitato direttivo.

Ore 10 e mezza ant. — Riunione dei delegati, direttori di Gruppo, rappresentanze, nell'atrio del Teatro di Società. Prenotazioni, vidimazioni, procure, ecc.

Ore 11 ant. — Solenne ricevimento degli ospiti nella sala del Palazzo di città da parte della Rappresentanza cittadina.

Ore 12 ant. — Congresso generale nel Teatro di società (gentilmente concesso).

Ore 2 1/2 pom. — Banchetto sociale nel salone del «Restaurant Dreher».

Ore 8 1/2 pom. — Nella palestra estiva dell'«Unione Ginnastica (gentilmente concessa) concerto offerto dal Comitato direttivo in onore degli ospiti.

La condanna di due calunniatori. Con sentenza relativamente mite si chiuse il processo contro il Gaberschech ed il Cusar, del quale vi scrissi.

Bellissima fu l'arringa dell'avvocato Paolo Frapporti, rappresentante del Travani, o, come fra voi si direbbe, della Parte Civile.

Ad una delle solite uscite slavomane del troppo noto avv. Stanic, il quale cercava dimostrare che il sig. Travani era di origine slava; l'avv. Frapporti replicò brillantemente che — volendo risalire all'origine — noi tutti proveniamo dall'Asia (viva ilarità) Egli, che è buon cattolico, poteva anche dire che siamo tutti... figli di Adamo, compresi i negri, che — per civiltà — hanno molti punti di contatto con chi m'intendete!

I giurati ammisero la colpevolezza di entrambi gli accusati, in seguito a che la Corte condannava il Gaberschech a 240 fiorini di multa ed a cento fiorini di perdita della cauzione; ed il Cusar a fiorini cento di multa e sessanta di perdita della cauzione. Dovranno tutti e due pubblicare la sentenza nei loro giornali, pagare le spese di processo ed altri accessori di legge.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

GIUGNO 26 Ore 8 ant. Termometro 23.8
Min. Ap. notte 17-. Barometro 752.
Stato atmosferico Vario
Vento pressione calante
25 Giugno 1894
IERI: Vario
Temperatura Massima 28.8 Minima 16.4
Media 22.55 Acqua caduta mm
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

26 Giugno

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 10	leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.8 53	tramonta	12.8
Tramonta . . .	19.48	età . . giorni	23
Fenomeni			

Col primo di luglio

apresi nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Appena chiuso il Parlamento, il nostro Giornale darà corso a scritti di polemica politica e amministrativa, come anche a notevoli lavori di amena lettura dovuti alla cortesia d'egregi Collaboratori straordinarii.

Raccomandasi ai Soci, tutt'ora in arretrato, di mettersi in regola con l'Amministrazione.

Gara fra i licenziati d'onore dai Licei.

Un decreto ministeriale del 19 corr. mese stabilisce che la gara fra i licenziati d'onore dai Licei avrà luogo per la lingua e la letteratura latina in Roma giorno 12 settembre p v.

Le prove consisteranno 1.o in una versione scritta di un passo classico latino, alla quale il candidato farà seguire un breve commento in latino del passo medesimo; 2.o in un esperimento orale pubblico, nel quale si tradurrà all'improvviso un passo di classico latino, e si risponderà ai quesiti, che intorno ad esso potranno fare i Commissari.

Le iscrizioni alla gara si apriranno presso il Ministero della P. I. il 20 luglio p. v. e si chiuderanno il 31 dello stesso mese.

Il licenziato d'onore dal Liceo che vuol prendervi parte, consegnerà non più tardi del 10 luglio, al preside del proprio Liceo, una regolare domanda, e il preside stesso, nell'inviarla al Ministero, vi apporrà a tergo la dichiarazione che il postulante ha ottenuto la licenza d'onore.

Il 20 settembre verrà fatta la solenne distribuzione di premi, consistenti in una medaglia d'oro, due d'argento, alcune menzioni onorevoli.

Tiro a segno nazionale di Udine.

Possiamo annunciare che la Presidenza della nostra Società di Tiro a segno, ha deliberato di dare una grande gara di tiro nel mese di agosto p. v.

La gara probabilmente avrà luogo nei giorni 15 e 16.

La Presidenza della Società della quale fa parte pure l'egregio nostro Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, con la presa deliberazione ha appagato i voti dei soci ed ha incontrato i desideri della città nostra che sarà ben lieta di ospitare i concorrenti alla gara tanto del Friuli che delle altre Provincie.

Per oltraggi.

Jeri fu dagli agenti di Città arrestata la prostituta clandestina Rinaldi Caterina abitante in Via Villalta, perchè responsabile di oltraggi contro gli agenti stessi.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un portamonete contenente denaro.

Corso delle monete

Fiorini	223.—	Marchi	136 25
Napoleoni	22 10	Sterline	27 70

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

di *Plateo Luigia*

Capellani avv. Pietro L. 2.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene e aurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **acqua minerale alcalina detta acqua di Lilli**, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, *come avviene di sovente in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingresso Sub Aquileia

FRATELLI DORTA

AVVISO.

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che col 15 maggio ha trasferito il proprio recapito, per ordinazioni e vendita di **Prodotti esplodenti**, nella strada di circonvallazione esterna fra Porta Cussignacco e Porta Aquileia nei pressi della Stazione ferroviaria (Casa propria).

Lorenzo Muccioli

Fabbricante di polveri piriche.

Gazzettino Commerciale
Mercato bozzoli.

Udine, 25 giugno.

Pubblica pesa — Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt'oggi Cg. 2062.90; oggi pesati, Cg. 52 85, al prezzo minimo di lire 2 05; massimo di lire 2.25 Prezzo adequato lire 2 20 L'adequato generale a tutto oggi è di lire 2.33.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: pesati a tutto oggi Cg. 499.70; oggi pesati Cg. —.—. Prezzi: minimo lire .—; massimo .—; adequato d'oggi .—; adequato generale a tutto oggi 1.77.

Gorizia, 25 giugno.

Alla nostra pesa pubblica, fino a tutto oggi si pesarono chilogrammi 47856 70 bozzoli gialli e incrociati gialli.

Oggi si pesarono Cg. 3917 20. I prezzi furono i seguenti: minimo fior. 1.05; massimo fior. 1.40; adequato fior. 1.30.

Notizie telegrafiche.

La forca pei nichilisti.

Pietroburgo, 25 Cinque degli arrestati per la vasta congiura nihilista scopertasi alcune settimane fa, furono impiccati ieri notte in un cortile della fortezza San Paolo.

Non assisteva alla esecuzione che un drappello di gendarmi.

Tre signore condannate pure a morte, vennero graziate dallo czar e partirono per la Siberia, incatenate assieme a venti altri congiurati condannati ai lavori forzati in vita nelle miniere.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

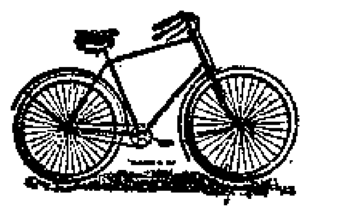
Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — *Armoni - piani* Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini* — *Violini* — *Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

Magazzino alle Quattro Stagioni
AUGUSTO VERZA
UDINE - *Mercatovecchio* 5 e 7 UDINE
UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA
di VELOCIPEDI per uomo e per donna
DELLE RINOMATE FABBRICHE
Humber e C. L. - The Premier Cycle C. L. - Centaus Cycle C. L. - Tovvnend Brothera L. - Britania - Adam Opel
da Lire 350 450, 500, ecc.
Prezzi speciali per i corridori



Si fanno cambi, si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni. Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

GIUOCHI LAWN TENNIS COMPLETI
RACCHETTE PALLE - RETI - TAMBURELLI
CERCHI - FOOTBALL, ECC. ECC.

IN BUIA.

Da vendersi una casa di civile abitazione sita in una posizione centrica, la più ridente e deliziosa del paese, — avente due corti spaziosissime, stalle rimesse, fienile, cantine, legnaia e pozzo, attualmente serve a uso locanda. Terreni attigui alla suddetta casa, formanti tutto un corpo, della quantità di circa 10 campi misura friulana con una cinta di muro all'intorno.

Detti terreni sono fertilissimi, e sono coltivati parte a vigneto, parte a grano e parte a prato.

Per trattative rivolgersi in Buia dalla signora Demonte Anna ved. Minisini.

Stabilim. balneare comunale

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia.

La direzione di questo Stabilimento, avvisa che è aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, con l'orario dalle ore 6 ant. al tramonto del sole e con la seguente

Tariffa

Un bagno	I classe	L. 1.00
» »	II »	» 0.60
Una doccia		» 0.40

Gli abbonamenti si fanno col solito sconto.

Alla Bottiglieria - Fiaschetteria in via Mercerie, trovasi della eccellente Birra Liesing a Cent 15 al bicchiere.

Osservatorio Bacologico
GIROLAMO SPAGNOL
in VITTORIO (Veneto)
Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll'altro Osservatorio omonimo pure di Vittorio.

Da vendere

Una caldaia a vapore della forza per 60 fornelli, motrice a vapore e 2 carelli per essicare le Galette.

Pompe per travaso vini — per giardini — e per viti.

Costruzione di Filande per la trattura della seta «sistema perfezionato»
Macchine relative per la lavorazione della seta
Bacinelle filatrici.
Rubinetti scaricatori ed immettitori.
Scopinatrice (Batteuse)
Estrattore della fumana.
Pompe e tubi di ogni genere.

Rivolgersi presso il sig. **Domenico Rubic** *bandaio ottonaio via Poscolle N. 6.*

Cercasi

pel p. v. S. Martino, in buona posizione, un locale ad uso esercizio di trattoria con alloggio e stallo. Si tratterebbe tanto per l'acquisto come di prendere in affitto. Indirizzare offerte con descrizione del locale, prezzo e paese, al signor Faustino Manchester, presso l'Ufficio annunci di questo giornale.

PRESSO LA DITTA
GELSO MANTOVANI & C.
VENEZIA
Merceria del Capitello 4861-62 63
trovansi le premiate e rinomate lastre fotografiche
Ioch, Sachs e C.o - Berlino
alla gelatina di Bromuro
le migliori per rapidità e le più sensibili
A PREZZI MODICISSIMI

Ricco e competo assortimento macchine fotografiche ed accessori.

Ottica - Meccanica - Elettricità

Società Bacologica
M. MOZZI C.
VITTORIO (VENETO
Seme Bachi Cellulare

Razze robustissime incrociate e giallo puro — Allevamenti speciali in collina — Rigorosa selezione fisiologica e microscopica — Risultati costantemente splendidi.

Chiedere Programma, campioni, certificati

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI
Vedi Avviso in quarta pagina

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE
LASTRE DI VETRO
all'ingrosso e dettaglio
semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio
CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con
Cornice dorata e senza
Articoli di fantasia

D'ORLANDO E LIZIER
UDINE — *Mercatovecchio, negozio ex Masciadri* — UDINE

SERVIZI
da tavola
colazione, caffè, thè, e da camera
in grande assortimento.
Oggetti di metallo — Posaterie in genere - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare — turaccioli ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie.
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio
Vetrerie speciali e cristalli

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesle Street. **LE INSERZIONI**

ANGELO PERESSINI
UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali
e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll' uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell' illustre comm prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell' avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll' aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a **C. Tantini** Verona col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della POZIONE ANTISETTICA

del Dottor BANDIERA

preparata dal Chimico Farmacista

GAETANO LA FARINA di Palermo

La Pozione antisettica del Dottor Bandiera - il rimedio più possente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari acuti e cronici, e le affezioni della laringe e delle trachea.

Detta pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito il progresso del male, uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito.

La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sino da principio e cessano rapidamente con l' uso regolare dell' antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico di qualsiasi emorragia, le quali ferali malattie abbandonate a sè stesse, producono la tisi e noi la morte!..

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la pozione antisettica, *preparata dall' illustre Prof.* Bandiera *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* pozione.

Dott. D. MARINI

Prezzo d' ogni bottiglia, con istruzione L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE, Via Tornieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio,

PER INSERZIONI
nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l' Amministrazione, tanto se l' inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo antecipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l' ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d' Ufficio.

Non si spediscono *numeri separati* se non verso antecipazione dell' importo da inviarsi con *francobolli* o con *cartolina postale*.

LAVARINI E GIOVANETTI
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3.** — Ombrellini in sete, ultima novità da L. **3 50** a L. **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento **ventagli** *fantasia ultima novità* **da 5** centesimi a Lire **15.**

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

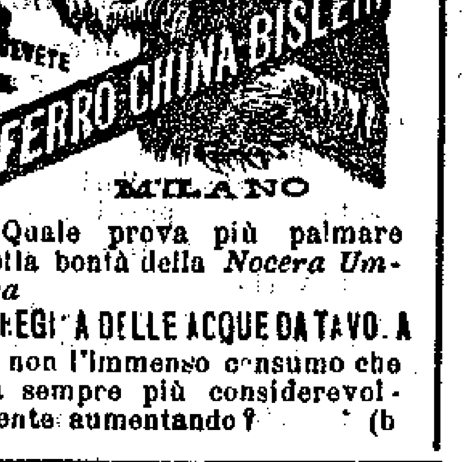
M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	18.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

VOLETE LA SALUTE ??



MILANO

Quale prova più palmare della bontà della *Nocera Umbra* LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA se non l'immenso consumo che va sempre più considerevolmente aumentando? (b

Da vendersi
per cessazione di commercio,

Un banco quasi nuovo con sovraposte caldaie di latta per olio con coperchio pure di latta tini per l'olio, recipiente per petrolio, misure, bilancie, scatole di legno, vasi di vetro etc etc.

Rivolgersi all'ufficio Annunci di questo giornale.

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine

Grandiosissimo assortimento Corone funebri con nastri dediche, a convenientissimi prezzi, trovasi sempre pronto all'emporio di Domenico Bertaccini.

GLORIA
liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Osteria al Duilio.
Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio Cent. 7[illegible]
Nero di Albana » [illegible]
S. Martino al Tagliamento » [illegible]

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Aceto di Vino a Cent. 50 al litro

LEZIONI DI PIANOFORTE

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè

DI LINGUA TEDESCA ED ITALIANA

Pietro De Carina

(Recapito al Caffè Nave)

Istruzioni soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed ai varii intenti degli allievi.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Gabinetto Medico-Magnetico P. D'Amico
BOLOGNA — Via S. Felice, 14 — BOLOGNA

Chi da qualunque città d' Italia o dell' Estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula **Anna**, è d' uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. **D' Amico** sposo della Sonnambula, perchè egli, sottoponendosi all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione o almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall' Italia e dall' estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata, **Lire 5** e un francobollo da Cen. 20 e dirigerla al **Prof. Pietro D' Amico Bologna.**

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.